

STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LVIII - Fasc. I

2017



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

viene qui ripercorsa come un fenomeno complesso, in cui lo sforzo dell'uomo teso a comprendere i fatti economici del suo tempo e le logiche dello scambio che li articolano si misura anche con la sua capacità di lettura dei comportamenti e delle relazioni che li sottendono, li legittimano. È uno sforzo grazie al quale la riflessione medievale giunge a costruire una tassonomia delle relazioni economico-commerciali. Mercato, moneta, mercanti-banchieri, ma anche valore, interesse, monopoli, profitto e utilità: il libro analizza i quesiti fondamentali dell'economia, le categorie portanti e le parole-chiave con cui si qualificano spazi, mezzi e attori dello scambio. La fisionomia di tale pensiero è ricostruita seguendo lo sviluppo di una vasta testualità prodotta dai Padri della Chiesa, dagli uomini consacrati e laici che fecero l'Europa, dall'età tardoantica sino all'umanesimo civile. Assumendo questo molteplice livello di osservazione il volume traccia una storia del pensiero economico *nel* Medioevo che si offre alla discussione di chi è interessato alla comprensione dell'agire economico, alla storia delle categorie proposte in età moderna per renderlo oggetto di elezione della ricerca scientifica ».

Philelfiana. Nuove prospettive di ricerca sulla figura di Francesco Filelfo. Atti del seminario di studi (Macerata, 6-7 novembre 2013), a cura di SILVIA FIASCHI, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2015, pp. x-176 (Quaderni di « Rinascimento », 51. Collana dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento). — « Il volume raccoglie i primi contributi di ricerche presentate in occasione di un seminario maceratese del 2013 e avviate in seno al progetto nazionale FIRB 2012 finanziato dal MIUR sulla figura dell'umanista di Tolentino: *Oriente e occidente nell'Umanesimo europeo: la biblioteca e le lettere di Francesco Filelfo (1398-1481)*. L'elemento che lega i sei saggi qui riuniti, realizzati non solo da studiosi direttamente afferenti all'impresa, è, come dichiara il sottotitolo, la 'prospettiva' dell'indagine, intesa sia quale tentativo di individuare angolature e punti di osservazione nuovi per cogliere aspetti della produzione letteraria e del profilo intellettuale di questo personaggio rimasti finora trascurati o nell'ombra, sia quale impegno a guardare avanti e oltre, proponendo non solo nuove acquisizioni (pur qui già significativamente presenti), ma suggerendo molteplici aperture a successivi e futuri approfondimenti, da condurre senza dubbio con sinergia di forze e spirito di collaborazione. Un progetto, dunque, solo apparentemente monografico, che, come è facile comprendere anche dalla lettura di queste pagine, si allarga immediatamente ad una rete di implicazioni tematiche, disciplinari, culturali e di relazioni, in grado di far luce su tutto il XV secolo. Accanto a contributi di carattere strettamente ecdotico, concentrati sulla tradizione a stampa delle lettere filelfiane (determinante per l'immediata e precoce ricezione in Europa dell'umanista), ve ne sono altri di commento a testi ispirati a eventi cruciali della storia (la caduta dell'Eu-bea), altri di approfondimento su importanti componenti culturali e linguistiche della sua produzione: la medicina e il lessico medico, le opere volgari. E infine l'indagine sui libri, 'squadernati' e ispezionati soprattutto negli spazi marginali (note, *ex libris*), che lasciano spesso trapelare tracce nascoste di dissidi personali, dinamiche comuni e banali della vita umana, capaci tuttavia di determinare linee di derivazione o inversioni di rotta nei percorsi di trasmissione della classicità ».

GIOVANNI FIGHERA, *Tre giorni all'Inferno. In viaggio con Dante*, Milano, Edizioni Ares, 2016, pp. 176 (Anima & Psiche). — « Quando concepì Dante la stesura della *Commedia*? Davvero gli ultimi tredici canti del *Paradiso* erano andati perdu-